

Regione Piemonte
Provincia di Novara



COMUNE DI AMENO

VARIANTE STRUTTURALE N. 3
comma 4 art.17 L.R. 56/77 s.m.i.
PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE
approvato con D.G.R. n.57-27475 del 10 agosto 1983
e successiva
VARIANTE GENERALE A LIVELLO COMUNALE
approvata con D.G.R. n.6-3972 del 24 settembre 2001

titolo elaborato:

RELAZIONE PRELIMINARE ALLA STESURA DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

Valutazione Ambientale Strategica
DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008

PROGETTO DEFINITIVO

comma 1, art. 15, L.R. 56/77 s.m.i.

data:

Marzo 2017

consulenza geologica:

CORETTA dott. geol. Massimiliano
C.so Cobianchi 33
28921 VERBANIA

PEC: maxcoretta@epap.sicurezzapostale.it

consulenza valutazione ambientale:

Studio di Ingegneria
Sara Rinoldi, Dott. Ing. per l'Ambiente e il Territorio
Cell. 340 5085639
www.sararinoldi.it – info@sararinoldi.it

consulenza agronomo-forestale:

studio tecnico forestale
IGOR CAVAGLIOTTI
dott. ambientale e forestale

Largo Vittorio Cobianchi, 3
28887 Omegna (VCO)
progettoboschi@gmail.com
tel: 329 1530906
fax: 0323 643299

Proposta Tecnica Progetto Preliminare

D.C.C. n. 7 del 29 aprile 2015

Pubblicazione dal 7.5.2015 al 6.6.2015

Progetto preliminare

D.C.C. n. 9 del 30.4.2016

Pubblicazione dal 26.5.2016 al 25.7.2016

Proposta Tecnica Progetto Definitivo

D.S. n. 38 del 12.10.2016

D.S. n.45 del 16.11.2016

Approvazione

D.C.C. n.22 del 17.5.2017

il progettista



il responsabile
del procedimento

Sommario

Premessa	2
Riferimenti Normativi	2
Aspetti metodologici	2
Scopo e oggetto del documento	3
Percorso Attuato	3
Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale – proposta tecnica del progetto preliminare	3
Rapporto Ambientale – Progetto preliminare	4
Sintesi delle modalità con cui le considerazioni ambientali ed i differenti pareri degli organi competenti sono stati integrati e recepiti nel progetto preliminare	4
Iter procedurale successivo al progetto preliminare	5
Gli esiti del processo di VAS	6
Programma di monitoraggio	7

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La dichiarazione di sintesi è prescritta dall'Art. 9 della Direttiva 2001/42/CE quale documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art.8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art.54, dei pareri espressi ai sensi dell'art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art.7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

L'art. 9 della Direttiva è ripreso all'art.17 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e vi si descrive la Dichiarazione di Sintesi come un *"documento in cui si illustra in che modo le condirezioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*

La Regione Piemonte, con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892, *Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"* ha aggiornato la normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica, a cui si aggiunge la DGR 19 gennaio 2017, n.31 che aggiorna la precedente.

ASPETTI METODOLOGICI

Le richiamate DGR nella Parte I introducono il documento di relazione che deve:

-  spiegare il percorso attuato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione;
-  illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale;
-  evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate;
-  illustrare le misure previste per il monitoraggio

Il presente documento è redatto sulla base dei principi richiamati e del format indicato dalla normativa regionale, opportunamente adattato al caso specifico.



SCOPO E OGGETTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha lo scopo di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante Strutturale al PRGC del comune di Ameno e come si è tenuto conto di tali riflessioni nella stesura del progetto definitivo proposto per l'approvazione.

Quanto scritto in questo documento è la descrizione sintetica delle attività svolte per la redazione del progetto di variante ed interconnesse con le attività del processo di VAS.

PERCORSO ATTUATO

FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE – PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO

PRELIMINARE

La proposta tecnica del progetto preliminare della Variante Strutturale è stata adottata dal consiglio comunale con Delibera DCC n.7 del 29 aprile 2015.

La prima conferenza di Copianificazione e Valutazione – 1° seduta si è svolta presso il comune di Ameno in data 24 giugno 2015, come da verbale trasmesso in data 27 agosto 2015, in prima seduta ed in data 30 settembre 2015 in seconda seduta.

A tale conferenza hanno partecipato l'Autorità procedente, l'autorità competente, i soggetti competenti in materia ambientale ed i componenti dell'Organo tecnico Comunale.

A seguito di questa prima seduta sono stati redatti elaborati integrati del parere e dei contributi degli organi competenti per affrontare le principali tematiche ambientali nel corso della seconda seduta.

Nella seconda seduta si sono: delineati gli aspetti maggiormente significativi per la variante in esame Approfondite le tematiche relative ad alcuni interventi inseriti in variante per ciò che riguarda la compatibilità acustica. In tale ambito sono emerse incompatibilità riferibili alla zonizzazione acustica del territorio ed agli interventi in variante. È stata, perciò, redatta la Variante alla Zonizzazione acustica che è stata presentata parallelamente al Progetto preliminare di piano.

Sono state condivisi:

-  il dimensionamento del consumo del suolo, ridimensionando interventi e anticipando il carattere normativo per le aree inserite nel territorio del Monte Mesma, recependo i contenuti del piano d'area a tutela del carattere paesaggistico ed ambientale di pregio della zona;



- ✿ il tracciato della strada di evitamento del centro abitato, che rimane bianca in modo da interferire il meno possibile con le componenti ambientali;
- ✿ sono state valutate misure di compensazione e mitigazione
- ✿ sono stati richiesti maggiori dettagli di indagine geologica ed ambientale per le variabili maggiormente coinvolte dagli interventi in variante

RAPPORTO AMBIENTALE – PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare è stato adottato dal Consiglio Comunale con Delibera DCC n. 9 del 30 aprile 2016

Il progetto è costituito dagli elaborati richiamati in delibera e di carattere urbanistico, geologico ed ambientale oltre agli elaborati di controdeduzione di carattere urbanistico.

SINTESI DELLE MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ED I DIFFERENTI PARERI DEGLI ORGANI

COMPETENTI SONO STATI INTEGRATI E RECEPITI NEL PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto preliminare di piano ha recepito gli approfondimenti di carattere ambientale, espressi nel Rapporto Ambientale che lo ha accompagnato e nei pareri emersi durante la fase di specificazione dei contenuti e della proposta tecnica di progetto preliminare.

Tali approfondimenti hanno riguardato la sostenibilità degli interventi visti nel loro complesso e in riferimento agli indirizzi di governo del territorio;

l'evidenza del patrimonio edilizio esistente, utilizzato e sotto utilizzato e da recuperare in modo da rendere vantaggioso il recupero del patrimonio edilizio disponibile

porre particolare attenzione al consumo del suolo.

Tali contenuti sono stati in gran parte evidenziati nel Rapporto Ambientale e sono stati inseriti nella normativa tecnica di attuazione tramite:

- ✿ La revisione della normativa tecnica di attuazione con l'integrazione di norme a carattere specificatamente di tutela e salvaguardia paesaggistica ed ambientale;
- ✿ Il recepimento della regolamentazione del Parco del Monte Mesma
- ✿ La riorganizzazione degli spazi pubblici con particolare attenzione a quelli posti a corona del centro abitato
- ✿ Il censimento delle aree boscate
- ✿ La complessiva revisione delle aree di completamento residenziale, con lo stralcio di alcune aree sulle quali non si è manifestata particolare volontà edificatoria e l'individuazione di

Studio di Ingegneria

Sara Rinoldi, Dott. Ing. per l'Ambiente e il Territorio
Cell. 340 5085639
www.sararinoldi.it – info@sararinoldi.it

COMUNE DI AMENO



nuove aree limitando nella misura massima ulteriori consumi di suolo esterno al centro abitato.

Il rapporto Ambientale è stato completato delle analisi richieste circa la coerenza con gli strumenti di governo sovraordinato, il monitoraggio e analisi sulle tematiche ambientali di consumo del suolo, mitigazione e compensazione.

Complessivamente, nel corso delle conferenze, sono stati espressi i pareri da:

-  Regione Piemonte nei settori specifici di governo del territorio, ambiente e settore valutazioni ambientali;
-  Arpa Piemonte
-  Corpo forestale per la parte di competenza del Monte Mesma
-  Provincia di Novara
-  ASL

ITER PROCEDURALE SUCCESSIVO AL PROGETTO PRELIMINARE

Il comune ha adottato la proposta tecnica del progetto definitivo con Delibera DCC n.38 del 12 ottobre 2016, che è stato analizzato e discusso durante la Seconda Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 16 novembre 2016, in prima seduta e in data 27 marzo 2017 in seconda seduta.

Durante la seconda conferenza sono stati evidenziati ulteriori approfondimenti sia di carattere ambientale che urbanistico da inserire nella variante in esame

Sono stati evidenziati i temi relativi:

-  Alla salvaguardia del fronte lago limitando al massimo l'incremento della volumetria di questa zona;
-  Alla rivalutazione dell'area produttiva ormai dismessa prevedendone il recupero ai fini residenziali in virtù della centralità della sua posizione;
-  È stato valorizzato il carattere storico del centro abitato principale e delle frazioni con l'obiettivo di rendere il centro esclusivamente pedonale grazie al tracciato di evitamento che comporta uno sgravio del traffico.

Le valutazioni ambientali che hanno seguito questa fase si sono concentrate su questi temi evidenziando il carattere a basso impatto ambientale delle soluzioni proposte dalla variante come il mantenimento del tracciato stradale a carattere rurale e non asfaltato, il recupero dell'area produttiva



riqualificandone il carattere paesaggistico mantenendo libero il cono visuale sulla Chiesa e sul cimitero.

Sulla scorta dei contributi degli organi tecnici intervenuti sono state approfondite le misure di mitigazione, contestualizzate alla volontà del Comune di mantenere in essere una situazione non compromessa e di utilizzare la normativa relativa al contenimento dei consumi energetici e misure compensative relative al mantenimento di suolo permeabile inserite nella normativa tecnica di attuazione.

GLI ESITI DEL PROCESSO DI VAS

Durante l'iter di accompagnamento che le valutazioni ambientali sono state chiamate a seguire per l'attuazione della variante sono inizialmente emerse criticità che sono state affrontate e discusse durante tutto il processo di copianificazione.

Le aree maggiormente esposte a rischi di carattere ambientale sono quelle su cui gravano gli interventi di nuovo impianto, quali le AT5, AT6, AT7 e AT11, gli interventi di riuso come quelli relativi all'intervento AT10 di recupero dell'area produttiva e l'intervento 11 di individuazione del tracciato stradale di evitamento del centro abitato principale.

Le criticità maggiormente segnalate riguardano variabili quali il consumo del suolo, la risorsa idrica e le misure compensative che il comune può attuare durante la vita dello strumento di pianificazione. Per ciò che riguarda il consumo di suolo è da evidenziare come la variante si attenga alle indicazioni regionali in merito al consumo di suolo, le nuove aree sono contenute e non superano i valori percentuali indicati dalla Regione, oltre a non formare fronti non contigui con aree esistenti.

Le misure compensative e mitigative che il comune intende mettere in atto riflettono la situazione storica e territoriale del comune che ha valutato di inserire riferimenti alle norme di carattere ambientale e di risparmio esistenti senza gravare o porre ulteriori norme restrittive che rischiassero da un lato di gravare sul bilancio comunale (qualora si fossero pensate misure di incentivazione più spinta) che sul potenziale residenziale e turistico attirabile sul territorio comunale (che con caratteri più restrittivi avrebbe potuto indirizzarsi verso altri territori ugualmente dotati dal punto di vista ambientale).

Sulla scorta del parere motivato regionale in merito alla procedura di VAS il comune potrà tener conto anche di misure mitigative come la sottoposizione a piano particolareggiato di alcuni interventi per esplicitare meglio nel dettaglio le soluzioni progettuali degli interventi ed il loro carattere sinergico in modo da contenere ulteriormente la perdita di servizi ecosistemici.

Questi interventi risultano maggiormente proficui nella loro applicazione rispetto agli interventi maggiormente critici e caricati di particolare interferenza con le variabili di consumo del suolo, perdita di servizi ecosistemici e approvvigionamento idrico o di smaltimento dei reflui.

Per le misure mitigative relative alla piantumazione, sempre sulla scorta del parere regionale, sarà opportuno verificare con analisi di tipo agronomico ed un eventuale progetto il tipo di piantumazione da realizzare sui nuovi interventi.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il programma di monitoraggio dovrà accompagnare l'attuazione della Variante in tutte le sue fasi e potrà essere redatto, come rapporto, anche tenendo conto dell'indice proposto dal parere regionale e riferito alla lettera i dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

In fase attuativa delle azioni previste, ogni singolo intervento verrà valutato sia sulla base delle indicazioni dei pareri e dei contenuti emersi durante l'iter di formazione della variante, sia sulle considerazioni emerse di carattere ambientale che pongono l'attenzione sull'integrazione ambientale del piano.